



- CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
SÜDTIROLER LANDTAG / CUNSEI PROVINZIEL DE BULSAN - SÜDTIROL
- TIROLER LANDTAG
- CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
- VORARLBERGER LANDTAG - *im Beobachterstatus / in veste di osservatore*

SEDUTA CONGIUNTA

DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO, DEL LAND TIROLO E DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO NONCHÉ DEL VORARLBERG IN VESTE DI OSSERVATORE

Riva del Garda, 29 maggio 2002

DELIBERAZIONE N. 5

riguardante la **Costituente dell'Unione europea - tutela delle minoranze.**

A fine febbraio 2002 sono iniziati i lavori della cosiddetta costituente dell'Unione europea, in cui saranno predisposte le prossime riforme, che dovrebbero concludersi con l'elaborazione di una costituzione europea. In precedenza il Parlamento europeo aveva già elaborato, il 10 febbraio 1994, una risoluzione con il progetto di una costituzione europea, il cui art. 7 recita: "Diritti umani garantiti dall'Unione: Negli ambiti in cui si applica il diritto comunitario, la Comunità e gli Stati membri garantiscono l'osservanza dei diritti specificati nella parte ottava. La Comunità rispetta i diritti fondamentali garantiti dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dagli altri strumenti giuridici riconosciuti a livello internazionale nonché risultanti dai principi comuni alle Costituzioni degli Stati membri".

In questo progetto, però, non si parla affatto di tutela delle minoranze né di diritti dei popoli indigeni, nonostante l'esistenza di dichiarazioni formali, convenzioni e accordi quadro dell'Assemblea generale dell'Onu, dell'Oil (Organizzazione internazionale del lavoro) e del Consiglio d'Europa; tutti questi documenti sono basati sull'art. 27 del patto internazionale sui diritti civili e politici del 19 dicembre 1966. Le ragioni per cui si cerca di arrivare a una costituzione europea sono diverse; una di esse è la moneta unica. È comunque inconcepibile che la nuova costituzione non dia la dovuta considerazione alla tutela delle minoranze.

Spesso e volentieri si cita l'Alto Adige a modello eu-

GEMEINSAME SITZUNG

DER LANDTAGE VON SÜDTIROL, TIROL UND TREN- TINO SOWIE VORARLBERGER LANDTAG IM BE- OBACHTERSTATUS

Riva del Garda, 29. Mai 2002

BESCHLUSS NR. 5

betreffend den **EU-Konvent - Minderheiten- schutz.**

Ende Februar dieses Jahres begann der sogenannte EU-Konvent mit der Vorbereitung der nächsten Re- formen, die in der Ausarbeitung einer Verfassung Europas enden sollen. Das Europäische Parlament hat schon einmal, am 10. Februar 1994, eine Resolu- tion mit dem Entwurf einer solchen Verfassung ver- fasst. Art. 7 hat folgenden Wortlaut: "Von der Union garantierte Menschenrechte: In den Sektoren, in de- nen das Gemeinschaftsrecht angewendet wird, ga- rantieren die Gemeinschaft und die Mitgliedstaaten die Einhaltung der im achten Titel dargestellten Rechte. Die Gemeinschaft achtet die grundlegenden Rechte, wie sie von der europäischen Konvention zum Schutz der Menschenrechte und Grundfreiheiten und den anderen international anwendbaren Werk- zeugen garantiert werden und aus den gemeinsa- men Verfassungsgrundsätzen der Mitgliedstaaten hervorgehen".

Von Minderheitenschutz und von den Rechten der indigenen Völker ist im Entwurf jedoch keine Rede, obwohl es - ausgehend von Art. 27 der politischen Menschenrechtspakte vom 19. Dezember 1966 - von Seiten der Generalversammlung der Vereinten Nati- onen, der ILO und des Europarates förmliche Erklä- rungen, Konventionen und Rahmenübereinkommen gibt. Eine europäische Verfassung wird aus verschie- denen Gründen angestrebt (z.B. Einheitswährung). Es ist jedoch undenkbar, dass in der zu erarbeiten- den Verfassung der Minderheitenschutz nicht gebüh- rend berücksichtigt wird.

Südtirol wird gerne als Musterbeispiel einer Minder-

ropeo di autonomia finalizzata alla tutela delle minoranze: dunque è senz'altro opportuno che il Consiglio provinciale richieda che la tutela delle minoranze abbia assolutamente ancoraggio anche nella costituzione dell'Ue. Dopo il crollo dell'Unione sovietica, secondo i dati ufficiali 25.286.000 russi vivono nei 14 Stati che se ne sono distaccati. Anche la fine della Jugoslavia ha creato nuove minoranze nei Balcani. Con l'ancoraggio internazionale della tutela delle minoranze ci si propone di opporre l'autonomia all'assimilazione. È giunto il momento che anche l'Ue faccia la propria parte.

L'Assemblea generale dell'Onu ha già approvato, all'unanimità il 18 dicembre 1992 (risoluzione n. 47/135), una dichiarazione sui diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali o etniche, religiose e linguistiche. Dunque questa dichiarazione fa ormai parte dei principi giuridici generali accettati da tutti i Paesi civili, che devono essere fatti valere dalla corte di giustizia internazionale ai sensi dell'art. 38 (1) © del proprio statuto. L'art. 1, comma 1 recita: "Gli Stati tutelano l'esistenza e l'identità nazionale o etnica, culturale, religiosa e linguistica delle minoranze esistenti entro i rispettivi confini, e favoriscono la creazione delle condizioni per la promozione di queste identità".

E' stata così approvata in linea di principio la Carta dei diritti dei popoli indigeni, concordata nell'agosto 1992. Ai sensi dell'art. 1 della convenzione Ilo n. 169 del 27 giugno 1989, già entrata in vigore, sono da considerare indigeni anche i popoli il cui territorio si trovi entro i confini di Stati indipendenti, a condizione che questi popoli discendano dalla popolazione che abitava un'area geografica del medesimo Stato al momento della fissazione dei confini attuali, e che abbiano mantenuto alcune o tutte le proprie istituzioni sociali, economiche, culturali e politiche.

La convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali, predisposta dal Consiglio d'Europa ed entrata in vigore il 1 febbraio 1995, prevede non solo la libera scelta di ogni singolo sull'appartenenza o meno a una minoranza (art. 3), ma anche l'obbligo per gli Stati di rinunciare a obiettivi di assimilazione. Come dice il nome si tratta di un accordo quadro, che stabilisce principi che devono garantire, negli Stati membri, l'effettiva tutela delle minoranze nazionali.

Lo sviluppo generale favorevole alle minoranze ha avuto inizio col succitato art. 27 del patto internazio-

neità di protezione delle minoranze in Europa. Dunque, è senz'altro opportuno che il Consiglio provinciale richieda che la tutela delle minoranze abbia assolutamente ancoraggio anche nella costituzione dell'Ue. Dopo il crollo dell'Unione sovietica, secondo i dati ufficiali 25.286.000 russi vivono nei 14 Stati che se ne sono distaccati. Anche la fine della Jugoslavia ha creato nuove minoranze nei Balcani. Con l'ancoraggio internazionale della tutela delle minoranze ci si propone di opporre l'autonomia all'assimilazione. È giunto il momento che anche l'Ue faccia la propria parte.

heitenschutzautonomie in Europa angepriesen. Deshalb steht es dem Südtiroler Landtag gut an, die Forderung zu erheben, dass der Minderheitenschutz unbedingt auch in der Verfassung der EU verankert werden muss. Nach dem Zerfall der Sowjetunion leben nach offiziellen Angaben 25.286.000 Russen in den 14 abgetrennten Anrainerstaaten. Auch der Zerfall Jugoslawiens hat auf dem Balkan neue Minderheitensituationen hervorgerufen. Der völkerrechtlich verankerte Minderheitenschutz will durch Autonomie der Assimilierung entgegnetreten. Jetzt ist auch die EU am Zug.

Die Generalversammlung der Vereinten Nationen hat schon am 18. Dezember 1992 einstimmig (mit der Resolution 47/135) eine Erklärung über die Rechte von Personen, die nationalen oder ethnischen, religiösen und sprachlichen Minderheiten angehören, beschlossen, was damit zu den allgemeinen von zivilisierten Nationen anerkannten Rechtsgrundsätzen gehört, die gemäß Art. 38 (1) © seines Statuts vom Internationalen Gerichtshof anzuwenden sind. Art. 1 Abs. 1 dieser Erklärung lautet: "Die Staaten schützen die Existenz und die nationale oder ethnische, kulturelle, religiöse und sprachliche Identität der Minderheiten innerhalb ihrer jeweiligen Hoheitsgebiete und begünstigen die Schaffung von Bedingungen für die Förderung dieser Identität".

Grundsätzlich wird damit die im August 1992 vereinbarte Charta der Rechte der indigenen Völker gutgeheißen, zu denen gemäß Art. 1 der in Kraft getretenen Konvention 169 der Internationalen Labour Organisation (ILO) vom 27. Juni 1989 auch Völker in unabhängigen Ländern gehören, wenn sie von der Bevölkerung, die eine geographische Region des Landes zur Zeit der Festsetzung der heutigen Staatsgrenzen bewohnt hat, abstammen und einige oder alle eigenen sozialen, wirtschaftlichen, kulturellen und politischen Einrichtungen beibehalten haben.

Das vom Europarat veranlasste und am 1. Februar 1995 in Kraft getretene Rahmenübereinkommen zum Schutz nationaler Minderheiten enthält nicht nur die freie Entscheidung jeder Person, ob sie einer Minderheit angehört (Art. 3), sondern auch die Verpflichtung der Staaten, von Assimilierungszielsetzungen abzusehen. Wie der Name sagt, handelt es sich um ein Rahmenübereinkommen, das Grundsätze festlegt, die in den Mitgliedstaaten den wirksamen Schutz nationaler Minderheiten gewährleisten sollen.

Den Anfang dieser minderheitenfreundlichen allgemeinen völkerrechtlichen Entwicklung hat der bereits

nale sui diritti civili e politici del 19 dicembre 1966, che stabilisce il principio seguente: "In quegli Stati, nei quali esistono minoranze etniche, religiose, o linguistiche, gli individui appartenenti a tali minoranze non possono essere privati del diritto di avere una vita culturale propria, di professare e praticare la propria religione, o di usare la propria lingua, in comune con gli altri membri del proprio gruppo".

Ciò premesso,

**LE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO,
DEL LAND TIROLO E
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

invitano

i propri esecutivi

a sollecitare la Costituente incaricata della elaborazione della Costituzione dell'Unione europea a introdurre in ogni caso nel testo costituzionale un articolo che impegni sia l'Unione sia gli Stati membri a garantire i diritti delle minoranze.

zitierte Art. 27 des Menschenrechtspaktes über bürgerliche und politische Rechte vom 19. Dezember 1966 mit folgendem Wortlaut gemacht: "In Staaten mit ethnischen, religiösen und sprachlichen Minderheiten darf Angehörigen solcher Minderheiten nicht das Recht vorenthalten werden, gemeinsam mit anderen Angehörigen ihrer Gruppe ihr eigenes kulturelles Leben zu pflegen, ihre eigene Religion zu bekennen und auszuüben oder sich ihrer eigenen Sprache zu bedienen".

**DER SÜDTIROLER LANDTAG
DER TIROLER LANDTAG
UND DER LANDTAG
DER AUTONOMEN PROVINZ TRIENT**

fordern

daher die jeweiligen Landesregierungen auf,

beim mit der Ausarbeitung der Verfassung für die europäische Gemeinschaft beauftragten Reformkonvent einzuwirken, in die Verfassung auf jeden Fall einen Artikel einzufügen, womit sowohl die EU als auch die Mitgliedstaaten verpflichtet werden, Rechte der Minderheiten zu gewährleisten.

Si attesta che le assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del Land Tirolo e della Provincia autonoma di Trento hanno adottato, nella seduta congiunta del 29 maggio 2002 a Riva del Garda, la presente deliberazione n. 5 all'unanimità.

Es wird bekundet, dass die Landtage von Südtirol, Tirol und Trentino diesen Beschluss Nr. 5 in der gemeinsamen Sitzung vom 29. Mai 2002 in Riva del Garda einstimmig gefasst haben.

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

DIE PRÄSIDENTIN
DES SÜDTIROLER LANDTAGES

dott.ssa Alessandra Zendron

IL PRESIDENTE DELLA DIETA REGIONALE
DEL LAND TIROLO

DER PRÄSIDENT
DES TIROLER LANDTAGES

Prof. Ing. Helmut Mader

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

DER PRÄSIDENT
DES TRENTINER LANDTAGES

dott. Mario Cristofolini